

Scheda descrittiva delle indagini raccolte nelle aree di studio di ciascun Comune

Le aree sono state individuate considerando esclusivamente le zone insediate e di espansione del PTCP.
Progetto per la realizzazione della cartografia conoscitiva inerente la microzonazione sismica di livello 1 per specifiche aree relative ai comuni liguri classificati in zona sismica 3S.

Comune:	VALLECROSIA
Provincia:	IMPERIA

Cartografia di base:

☒ Piani di Bacino Scala 1:10000

Bacini di riferimento: Vallecrosia

☐ Cartografia Geologica e Geotematica – CARG Scala 1:25000

Foglio	Numero tav.	Nome tav.

Catalogo frane di riferimento:

☒ Inventario Fenomeni Franosi Italiani - IFFI☐ Cartografia Geologica e Geotematica – CARG

Numero totale di indagini pregresse 20

☐ SONDAGGI meccanici ☐ DCPT – Penetrometria dinamica ☐ DH – Down Hole ☒ DPM – Penetrometria dinamica medio-leggera 9☐ DPSH - Penetrometria dinamica super-pesante ☒ MASW – Multichannel Analysis of Surface Waves 1☐ REMI - Refractor Microtremor ☐ SEV – Sondaggi elettrici verticali ☐ SPT – Standard penetration test ☒ STESA SISMICA a rifrazione 10☐ TOMOGRAFIA ELETTRICA ☐ POZZETTI GEOGNOSTICI

Osservazione di carattere generale:

Dal punto di vista geologico il substrato roccioso che caratterizza il territorio è interamente costituito dalla Formazione delle Arenarie di Bordighera. Localmente sono presenti lenti di conglomerati e argille pleistoceniche.

Il settore centrale e meridionale dell'area di studio è caratterizzato dalla presenza di materiale alluvionale e depositi marini con spessori significativi (talora maggiori di 10m): queste aree rientrano nelle zone suscettibili di amplificazione.

Le zone di versante che caratterizzano il resto del territorio localmente presentano aree di accumuli detritici e in ampi settori mostrano acclività $> 15^\circ$.

La distribuzione dei dati puntuali per l'area di studio è abbastanza omogenea. Discreta la qualità delle indagini pregresse con prove geofisiche e diverse penetrometrie medio-leggere.

Criticità:

La presenza di terreni pleistocenici e coltri alluvionali – marine fa sì che siano presenti estese aree stabili suscettibili di amplificazione del moto sismico. Le frane presenti sui versanti sono da classificarsi come zone instabili.

E' stata individuata e perimetrata, nella zona di passaggio tra depositi marini e depositi alluvionali, un'area che dovrà essere oggetto di approfondimento durante la redazione delle carte di Livello 1 definitive. Quest'area è stata inserita in quanto risulta carente di indagini ed è stata riscontrata una discrepanza tra le poche indagini puntuali e la cartografia di riferimento.

Note:

Fattore di qualità: 27%